

gruppi linguistici. Sarebbe interessante se la stessa problematica venisse presentata a destinatari di contesti differenti. Anche politici o istituzioni possono ovviamente essere contattati per corrispondenza e pregati di prendere posizione.

- Per la corrispondenza vengono definiti dei criteri (ad es. una lista di domande uguali per tutti) in modo che i risultati possano essere confrontati.
- Non appena sono state raccolte un numero di risposte sufficienti, esse vengono analizzate, raggruppate, presentate (ad es. su un cartellone) e discusse.

## 3.7 Uso della lingua: diverso a seconda del contesto!

### Obiettivo

*La capacità di esprimersi verbalmente, ma anche con gesti, mimica, distanza di conversazione ecc., nella forma adeguata alla rispettiva situazione o costellazione sociale rientra nella competenza pratica e comunicativa. Le relative regole sono in gran parte implicite e culturalmente specifiche. Riflettere su di esse e metterle in pratica rafforza la competenza sociale e comunicativa.*

3a–9a cl.

20–45 min.



Svolgimento:

- Possibili introduzioni al tema:
  - Un interessante quesito (ad es.: Come funziona in effetti con il “Lei” e il “tu” nella nostra lingua e nella lingua del paese dove adesso viviamo?).
  - Un episodio su un malinteso comunicativo (inosservanza del Lei/tu; distanza troppo vicina all’interlocutore, tono di voce troppo alto; modo di salutare troppo (in)formale).
  - Una buona introduzione all’argomento si verifica quando l’I infrange consapevolmente una delle regole di comunicazione non scritte (uso della lingua troppo formale o informale nei confronti di un’allieva; troppa distanza tra gli interlocutori, tono di voce troppo basso o troppo alto ...)
- Discussione sull’area tematica trattata; sensibilizzazione al rispetto delle norme non scritte di cui bisogna tener conto (oltre alla comprensibilità grammaticale) affinché la comunicazione funzioni.
- Esperimento scenico con l’uso della lingua specifico del gruppo ed elementi non verbali (contatto fisico, tono di voce, gesti, distanza con il parlante ecc.): Che cosa si addice nella comunicazione con amici – con autorità – con i nonni – con sorelle e fratelli ecc.? Che cosa sarebbe fuori luogo, e perché? In relazione a ciò riflettere anche sull’uso di dialetto e di lingua standard.
- Confronto delle norme relative al Lei/tu, tono di voce, distanza di conversazione, contatto fisico, stretta di mani/baci nel salutare ecc. nella cultura d’origine e nel paese ospitante. Dove si osservano differenze notevoli? Che cosa raccomandereste a qualcuno che si è appena trasferito? (Stilare eventualmente una lista.)
- Gesti: quali gesti sono frequenti (o tabù), nella nostra cultura d’origine, quali invece nel paese dove viviamo adesso; quali sono “internazionali”?